

Dodici i gruppi di inventori in gara:
sei dell'Università di Udine e sei da Trieste

Al primo un assegno di 15 mila euro
Tutti i più bravi alla kermesse nazionale

Start Cup sceglie le 5 migliori idee

Domani sera nella sala De Banfield Tripcovich di Trieste la finale del premio

UDINE. Ultimo atto per Start Cup Fvg, la business plan competition fra idee imprenditoriali innovative che, quest'anno, per la prima volta, vede riuniti i tre atenei regionali, vale a dire l'Università degli Studi di Udine, l'Università degli Studi di Trieste e la Scuola internazionale di studi superiori avanzati Sissa di Trieste.

La serata conclusiva della competizione è infatti in programma domani, alle 20.30, nella Sala De Banfield Tripcovich di Trieste e vedrà la proclamazione dei cinque gruppi meglio classificati, scelti tra i sei finalisti dell'Università di Udine, i sei di quella di Trieste e i tre della Sissa che hanno consegnato i loro business plan nei giorni scorsi. Il primo classificato riceverà un premio in denaro del valore di 15mila euro, 10mila andranno al secondo, seimila al terzo, quattromila al quarto e tremila al quinto, che potranno essere utilizzati per poter attuare il business plan e trasformare l'idea in impresa. Saranno inoltre assegnati i "Premi Start Cup Fvg" ai tre migliori progetti fra i non classificati per ciascun ateneo partecipante (2mila euro ciascuno). I cinque vincitori avranno anche la possibilità di partecipare

al Premio nazionale innovazione (Pni), in programma il 4 dicembre a Perugia.

L'evento sarà presentato da Giorgia Surina, attrice e conduttrice televisiva che si è fatta conoscere al grande pubblico, soprattutto giovanile, come *vj* di *Mtv*,

LA PAROLA DI ECONOMIA

START CUP

Start Cup Udine è una competizione tra idee imprenditoriali innovative, promossa dall'Università degli Studi di Udine e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. Nell'edizione 2009 la business plan competition assume la denominazione di Start Cup Fvg perché coinvolge, oltre all'Università di Udine, anche gli altri due Atenei regionali: la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste e l'Università di Trieste.

e sarà accompagnata dalla musica jazz del Glauco Venier Quartet con la partecipazione straordinaria della cantante Diana Torto che si esibirà in "Tom waits songbook".

«Con la finale di Trieste – commenta il direttore di Start Cup Fvg - Udine Andrea Tabarroni – concludiamo la prima edizione "regionale" della competizione, che ha permesso di rafforzare la collaborazione fra i tre atenei. Indipendentemente da chi si classificherà al primo posto siamo soddisfatti dello spirito che ha contraddistinto Start Cup Fvg e della qualità dei progetti finalisti».



Il direttore di Start Cup Fvg - Trieste, Maurizio Fanni, invece sottolinea: «La qualità dei progetti pervenuti alla fase finale è assai soddisfacente e mostra l'elevato standard di capacità di trasferimento della ricerca di base dalle università al mondo economico. Tutto ciò permetterà alla nostra regione di continuare a raggiungere importanti traguardi anche in fase nazionale, sottolineando una volta di più come il concetto di "fare sistema" sia un approccio vincente alla sfida globale».

A partecipare alla finale saranno quindici progetti: gli udinesi InnovActors, Ironscan, PharmaDiagen, Specchi Lineari, TrattenGo e Warm Motion; i triestini Qfab, Bt@Home, A.Dop.T., MyShas, Mind In Action e Marks e, dalla Sissa, i gruppi DrugSteps, Furbo e iTrace.

L'iniziativa è sostenuta, oltre che dalla Fondazione Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, che ha legato il suo nome a Start Cup Udine fin dalla prima edizione, anche dalla Fondazione Cassa di risparmio di Trieste, dalla Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia, dalla Camera di commercio di Trieste e da Friulia. La serata sarà organizzata in collaborazione con il Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste, Vodafone e con PniCube.

Le proposte

Energia ed edilizia le regine

Una rosa di quindici progetti imprenditoriali provenienti da tutta la regione per la finalissima di Start Cup Fvg 2009, la cui premiazione si terrà domani sera a Trieste. Tra i progetti - sei provenienti dall'Università di Udine, sei da quella di Trieste e tre dalla Sissa - verranno scelti cinque vincitori. Che, oltre a premi in denaro dal valore di 15 mila, 10 mila, 6 mila, 4 mila e 3 mila euro si aggiudicheranno anche la possibilità di partecipare al Premio Nazionale Innovazione che si terrà il 4 dicembre a Perugia. Tra i sei progetti udinesi, proclamati a luglio nel corso della Notte degli Angeli, spiccano quelli relativi alle energie rinnovabili. Si tratta di Specchi Lineari, realizzato dal team composto da Hans Grassmann, Michele Sambo e Fabio Zilli con l'appoggio del tutor Roberta Terpin, dottore commercialista. E di Warm Motion, ideato da Francesco Chinellato, Fabio Fulchir, Alberto Pratelli e Mario Tell con la consulenza dell'"angelo" Cinzia Mardero, dottore commercialista. Specchi Lineari è un progetto per lo sfruttamento dell'energia solare tramite un sistema di assi inclinati e leve. Lo scopo è azionare con un solo motore una serie di specchi sulla quale si riflette la luce solare. Un principio che ricorda quello del girasole: gli specchi seguono la luce per tutta la giornata, l'apporto energetico è garantito e continuato. Warm Motion, invece, regola l'inclinazione ed il movimento di elementi

utilizzati per le facciate degli edifici in modo da migliorare le condizioni interne come, per esempio, quelle relative a ventilazione ed ombreggiamento. Niente motori elettrici: il movimento è generato dalla dilatazione termica delle componenti del sistema. Risparmio energetico, dunque, per una resa ottimale. Sempre alle abitazioni si ispira, ma strizzando l'occhio alla sicurezza: InnovActors, un altro dei progetti presentati dall'ateneo friulano, si basa infine sulla videosorveglianza. Si tratta di un dispositivo facile da montare che controlla un'area videosorvegliata tramite un algoritmo. Si potrà usare sia in luoghi chiusi che in spazi aperti, ed è configurato in modo da estendere il suo uso a differenti campi di applicazione come la prevenzione agli infortuni, domestici o sul lavoro, la protezione di opere d'arte sia nei musei che nei luoghi pubblici. Al progetto, creato da Franco Blanchini, Giacomo Battiston, Sara Battiston, Valeria Collini, Rosario Lombardo e Paolo Bittolo Bon, ha collaborato l'"angelo" Genny Tosolini, dottore commercialista.

Greta Sclaunich



Muri ai raggi "x"

Case più sicure e controllate

L'edilizia, quest'anno, rappresenta un filo conduttore per alcuni dei progetti che l'Università di Udine presenta. Ironscan è una sorta di lettore a raggi "x" per strutture in cemento: un dispositivo innovativo che permette di visualizzare in tempo reale la forma dell'armatura in acciaio all'interno di costruzioni. Non solo: con Ironscan si potrà

anche identificare in maniera precisa i principali parametri geometrici dello scheletro degli edifici, e cioè le barre dell'armatura metallica presenti dentro travi, pilastri ed altre strutture in cemento armato. L'utilizzo del progetto riguarda il settore delle costruzioni e trova la sua applicabilità anche e soprattutto nelle verifiche del rispetto delle norme antisismiche. Ad Ironscan hanno lavorato Marco Formentini, Pietro Romano, Ruben Specogna, Francesco Trevisan. Accanto a loro, il

tutor Silvia Pizzolato, dottore commercialista. L'altro progetto relativo all'edilizia, TrattenGo, garantisce la sicurezza nelle vie di fuga di un edificio. Si compone di un kit di montaggio formato da componenti edilizi adatto ad affrontare differenti situazioni di potenziale pericolo in tempi rapidi. Alla base, la volontà

di anticipare le più recenti norme in materia di sicurezza soprattutto per quanto riguarda gli edifici già esistenti e che sono molto affollati. Hanno lavorato al progetto Stefano Grimaz, Fausto Barazza, Carlo Cassanelli, Petra Malisan, Alberto Moretti. Il loro "angelo", invece, è stato il commercialista Fabio Zuliani. L'ultimo progetto udinese con l'edilizia ha

poco a che fare: la sua finalità infatti è prevenire i rischi legati alla suscettibilità delle persone ai farmaci. Si chiama PharmaDiagen ed è un kit diagnostico di farmacogenetica. Un semplice esame del sangue sarà sufficiente a tracciare un profilo della reazione dei singoli pazienti ai farmaci tumorali stabilendo il rischio individuale. Anche se per ora si pensa ad un suo utilizzo nell'ambito oncologico, il progetto è potenzialmente estendibile

anche ad altri ambiti della medicina. Il team è formato da Giuseppe Toffoli, Erika Cecchin, Paola Biason, Maura Manghi, Fabio Biondi, Ermes Mestroni, Giovanni Francesco Solari. Il tutor che li ha affiancati è il commercialista Mauro Galluzzo. (g.s.)



Progetti Sissa

Furbo controlla i consumi

In gara per la finale di Start Cup Fvg 2009 anche tre progetti targati Sissa. La Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste partecipa infatti quest'anno per la prima volta alla competizione che premia le idee imprenditoriali più innovative di tutta la regione. DurgSteps, creato dalla squadra composta da Gabriele Giachin, Giuseppe Legname, Leita Liviana e Alja Margon, ha per obiettivo la sperimentazione e la formulazione di nuovi trattamenti contro le principali malattie neurodegenerative umane. Una sorta di «incubatore» dove sviluppare i risultati delle ricerche condotte dagli esperti della Sissa stessa e del Cra, il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura. DrugSteps sarà quindi un'azienda biotecnologica fondata su tre principali assi: la definizione di farmaci per la cura delle malattie neurodegenerative, la sperimentazioni di prodotti farmaceutici per conto di ditte ed enti terzi, la produzione di proteine ricombinanti per gruppi sia pubblici che privati. Il tutor che ha seguito lo sviluppo del progetto è il biologo molecolare Adriano Savoini. Un nome che è tutto un programma, invece, per Furbo. Dietro un nome originale si nasconde un progetto innovativo per la raccolta e l'analisi dei consumi abitativi. Tramite una serie di sensori Furbo riuscirà a monitorare in tempo reale i consumi di un'abitazione. I dati saranno inviati via wireless ad una

stazione centrale che, tramite un algoritmo, li tradurrà in uno «smile»: faccino rosso e arrabbiato quando i consumi sono troppo alti, verde e sorridente quando invece sono contenuti.

Il plus del progetto è dato dal fatto che i sensori sono facilmente installabili dagli utenti stessi e che la loro presenza non modifica gli impianti esistenti. L'inventore di Furbo è Sabatini

Riccardo, l'«angelo» che da luglio lo ha affiancato il commercialista ed ex dirigente di Fincantieri Ezio Romanò. Il terzo progetto si chiama invece iTrace, ed è stato ideato da Russo Stefano Alberto e Pandolfi Marco con il sostegno e l'aiuto dell'«angelo» Papparotti Daniele, amministratore di Eu.Ra Europe rating spa. Si tratta di un prodotto che permette di poter

localizzare un oggetto e di «attaccarci» informazioni collegate. Questo sarà possibile tramite l'Identificazione a radio frequenza (Rfid), tecnologia per l'identificazione automatica di oggetti basata su una sorta di lettura senza fili. Queste informazioni potranno essere condivise tramite internet creando, come si propongono gli ideatori del progetto, un forte legame tra il mondo reale e quello virtuale. (gr.sc.)



L'ateneo giuliano

L'impronta del crimine

L'Università di Trieste, al suo debutto nella competizione, parteciperà con sei progetti. Nanotecnologie, per cominciare, con il progetto QFab per la realizzazione e la commercializzazione di nanocristalli per la costruzione di dispositivi ottici ad alta efficienza. Il team di inventori è composto da Maggiolino Stefano, Scuor Nicola, Marras Luigi, Lughì Vanni, Antonioli Francesca,

Visintin Stefano. Il tutor è Roberto Cerniani, che si occupa di microimprese per Friulia. Poi c'è Bt@Home, agente robotico virtuale per terapie riabilitative a domicilio. Affiancherà ed integrerà il lavoro dei terapisti per gli affetti da malattie degenerative. Ad idearlo Massimiliano Nolich, Enzo Mumolo, Lorenzo Pascazio e Andrea Clarici, con il sostegno dell'"angelo" Francesco Dimastromatteo, commercialistica. A.Dop.T,

invece, è un servizio per la consultazione interattiva di un database farmaceutico... tramite sms. Rapido, accessibile e consultabile ovunque, si indirizza in particolare ad atleti e personale sportivo. Il progetto, sviluppato da Addobbati Riccardo, Zanon Davide, Michele Bava, è stato seguito dal tutor Montesano Matteo, amministratore delegato di Eu.Ra Europe rating. Semplificare e rendere più accessibili le ultime tecnologie informatiche

come Grid e Cloud per aziende ed enti di ricerca: questo lo scopo di MysHas, quarto progetto in gara che si propone come azienda di consulenza ed intermediazione. Pugliese Roberto, Prica Milan, Del Linz Andrea, Bonaccorso Fabio, Sambri Christian, Favretto Daniele ne sono gli ideatori, affiancati dal consulente finanziario Gabriele Toniolo. Mind In Action, invece, è un dispositivo per il contrasto immediato dei sintomi associati agli attacchi di panico grazie ad un sistema basato sul biofeedback cardiaco e respiratorio. Lo hanno creato Righi Giovanni, Murgia Mauro, Gherzil Alice, Muroli Alessandro Franco, Pellizzoni Sandra con la supervisione dell'"angelo" Piero Benedetti, presidente e cofondatore della società T&B e associati. Last but not least Marks, il progetto del gruppo composto da Cervelli Federico, Carrato Sergio, Dardi Francesca, Bigongiali Susanna con il tutoraggio di Innovation Factory, l'incubatore di Area Science Park. Consta di un sistema di algoritmi che consentono di individuare marca e modello dell'oggetto che ha generato un'impronta. Applicabile a calzature e pneumatici, vuole essere un sistema d'avanguardia per l'analisi delle scene del crimine. (gr.s)

